

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione del dottor Alessandro Nencini) (doc. IV-ter, n. 19) (<i>Esame e rinvio</i>)	11
--	----

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Mercoledì 27 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.35.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione del dottor Alessandro Nencini) (doc. IV-ter, n. 19).

(Esame e rinvio).

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *relatore*, riferisce su una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità parlamentare ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trasmessa alla Camera dei deputati dal tribunale civile di Milano, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi, procedimento sorto a seguito di un ricorso del dottor Alessandro Nencini, notificato secondo le nuove norme sul procedimento sommario di cognizione. L'azione civile risarcitoria intentata dal dottor Nencini si riferisce a frasi pronunziate da Silvio Berlusconi il 23 marzo 2009 in occasione della sua parte-

cipazione all'inaugurazione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Milano (la cosiddetta Frecciarossa). Secondo quanto riportato dai giornali del giorno successivo, l'onorevole Berlusconi si sarebbe complimentato con i vertici delle ferrovie e anche con i dirigenti dell'Impregilo, società di costruzioni e impianti che ha realizzato il tratto ferroviario. Nell'occasione egli si sarebbe anche rammaricato dell'assenza dei medesimi dirigenti dell'Impregilo, i quali si sarebbero astenuti dalla partecipazione all'evento in ragione della condanna penale riportata per illeciti commessi nel corso della loro attività. Da come venne riportato su diversi quotidiani (per esempio *Il Sole 24 ore*, *la Stampa*, *la Repubblica* – cronaca di Firenze e *il Corriere della Sera* – inserto fiorentino), l'intervento del Presidente del Consiglio sarebbe stato del seguente tenore: «La cosa drammatica è che i dirigenti di Impregilo, dopo aver fatto questo lavoro che ha del miracoloso, sono stati condannati a cinque anni dalla magistratura di Firenze dopo essere stati assolti da quella di Bologna. È qualcosa di patologico, una metastasi del nostro Paese contro cui dobbiamo reagire». In sostanza, l'onorevole Berlusconi faceva indiretto riferimento alla condanna riportata presso il tribunale penale di Firenze da taluni dirigenti dell'Impregilo per reati contro

l'ambiente, asseritamente consumati nel corso della costruzione del tratto della linea ferroviaria Bologna-Firenze, inserita nel più ampio percorso tra Roma e Milano.

Pur non essendo nominato espressamente, il dottor Nencini si è sentito attinto dalla frase appena riportata, perché il tribunale che ha emanato la sentenza aveva composizione monocratica e il magistrato che l'ha pronunciata era proprio lui. Sicché, quale persona facilmente individuabile, egli si è sentito soggettivamente offeso.

Ritiene che il fatto possa rientrare nell'esercizio delle funzioni parlamentari, giacché il Presidente del Consiglio era presente all'occasione certamente per la sua qualità e non come un *quisque de populo*. Sia l'articolo 68, primo comma, della Costituzione sia la legge n. 140 del 2003 danno dell'esercizio delle funzioni una nozione piuttosto ampia, tale da consentire a un parlamentare di esprimersi criticamente dentro e fuori dal Parlamento.

Anche a voler accogliere un concetto ristretto del nesso funzionale, questo sussisterebbe ugualmente giacché il deputato Berlusconi ha reiteratamente insistito, anche in Parlamento, sulla centralità per lo sviluppo italiano per le grandi opere infrastrutturali è reso palese per esempio da quanto egli affermò il 13 maggio 2008, all'atto di chiedere la fiducia alla Camera per il suo Governo appena insediato: « Crescere significa – ancora – rinnovare il paesaggio delle nostre infrastrutture, che sono altamente carenti, significa tornare ad essere un sistema di convenienze per gli investimenti degli altri Paesi del mondo [...] Dobbiamo risolvere positivamente, contemperando l'interesse nazionale e le regole del mercato, una rilevante questione come la crisi dell'Alitalia, senza svendere e senza rinazionalizzare, facendo appello al contributo decisivo della finanza e delle imprese italiane, che hanno tutto da guadagnare e niente da perdere da un Paese più moderno ed efficiente e da un sistema di infrastrutture e di trasporti adeguato ai bisogni e al rango della nostra economia ».

Ritiene quindi che sussista certamente il nesso funzionale tra quanto detto in lode dei dirigenti dell'Impregilo in occasione dell'inaugurazione del treno Frecciarossa e quanto egli aveva previamente affermato nelle sedi parlamentari proprie. D'altro canto, l'azione civile del dottor Nencini gli sembra azzardata per due motivi: da un lato, egli non è nemmeno citato dalla stampa quotidiana che ha riportato l'evento, sicché si trova a dover svolgere un ragionamento giuridico piuttosto complesso per sostenere che proprio il suo onore sia stato leso dalle parole del deputato Berlusconi, che si è invece limitato a svolgere una critica generale dell'ordine giudiziario; dall'altro, il deputato Berlusconi non ha attaccato il singolo magistrato autore della sentenza come persona né ha attentato alla sua dignità individuale. Il deputato Berlusconi ha piuttosto centrato la sua critica su uno specifico atto di esercizio della funzione giurisdizionale, ciò che rientra nel normale diritto di critica di cui un sano dibattito pubblico si nutre quotidianamente.

Pierluigi MANTINI (UdC) non condive tutto il percorso argomentativo del relatore. In particolare, non si può riconoscere ai membri del Parlamento in quanto tali una licenza critica illimitata. Nel caso in titolo, tuttavia, crede possibile accordare l'insindacabilità all'onorevole Berlusconi, giacché questi si limita a una critica generale dell'ordine giudiziario e non si appunta sul dottor Nencini in modo specifico.

Marilena SAMPERI (PD) chiede un rinvio della trattazione della questione in titolo, che le consenta di approfondire le delicate questioni ivi sottese.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.55.